

5.2 Spostamenti di campo tra orbite compatibili con il reticolo preesistente

La configurazione del Centro Storico impressa dalle rielaborazioni trecentesche appare generata a partire da un *modulo* base subnucleare, formato da due piazze centrali. L'orbita modulare di base alla scala cittadina [M^0] contorna le piazze Grande e del Lino: essa comprende in unità i quattro isolati romani centrali, forma cioè una regione quadrata elementare composta da quattro quadrati inseparabili [fig. 33]. Globalmente si può considerare sorgente centrale dei servizi. Tuttavia in scala microcittadina è essa stessa un insieme di servizi e mercati, alcuni descritti già nel *Libro delle Lodi* del 1330, dunque preesistenti alla Piazza "Grande", formata nel 1375.

L'orbita che circonda il modulo base centrale alla distanza di un isolato [fig. 35], oggi percorso di mobilità tipicamente pedonale, da Piazza del Duomo all'ex Monastero del Carmine, all'Università, a Piazza della Posta, disloca cantoni diffusori di servizi [D, M].

Il perimetro poligonale di 12 isolati centrali [fig. 34], fase di transizione da M^0 a M^1 , può connotarsi come orbita dei *metaborghi* sorgente in città [classe P^1] per la somiglianza topologica con la circonvallazione esterna. Le interazioni di adiacenza tra i metaborghi percorrono a zigzag i lati di un poligono cruciforme (non convesso, un *polimino* composto da quadrati di 85 metri) dove si trovano le loro componenti. I corrispondenti cittadini dei borghi sono piazze, dove ricorrono impulsi mercantili (piazze Cavagneria e del Gesù) oppure favorevoli a mercati, come nella piazza dell'Ospedale o in quella del San Tommaso dove in età romana c'era stata una terme.

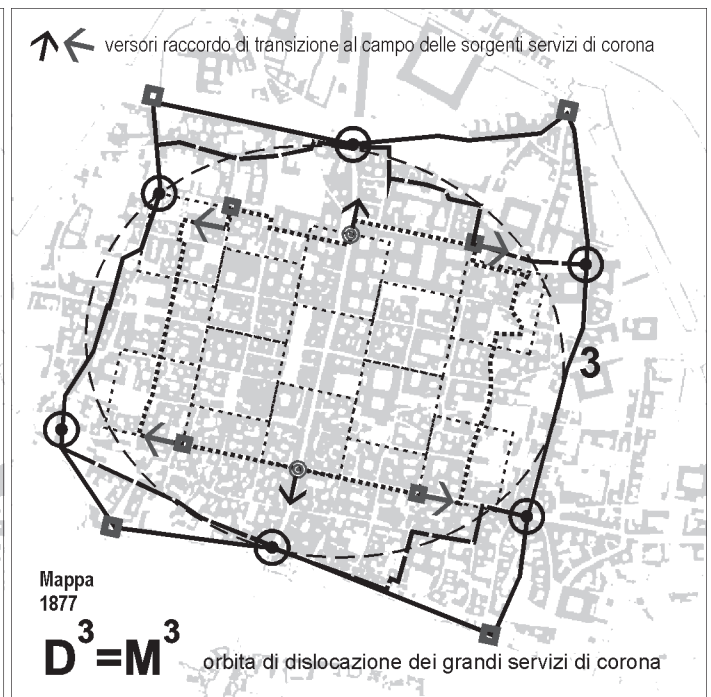
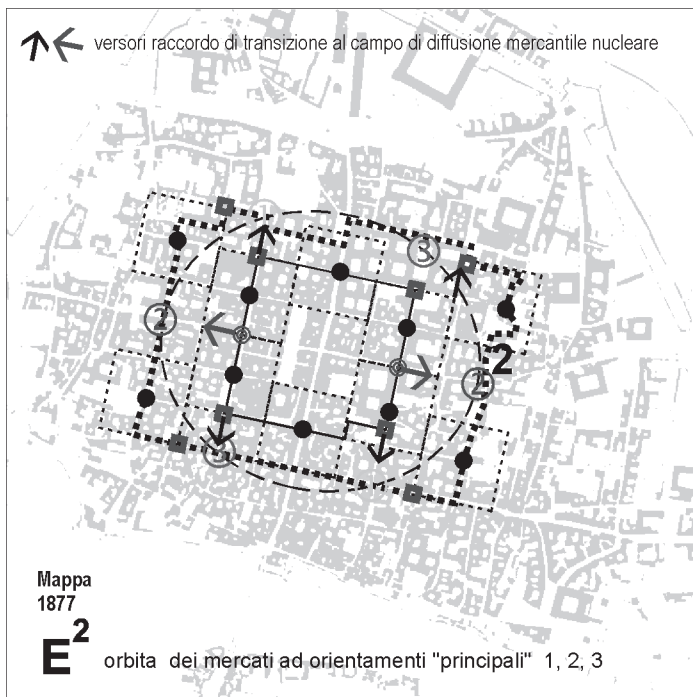
E' possibile, partendo dai vertici di orbite "iniziali", spostarsi su ogni altra orbita per due cammini differenti, con il vincolo di rispettare il reticolo. Nel nucleo romano sono spostamenti *puri* nelle direzioni cardanica o decumanica, ma anche spostamenti *zigzag* con componenti cardanici e decumanici.

Da M^0 a D^1 [fig. 35] sono possibili spostamenti -in un solo passo- di dislocazione di cantoni locali diffusori dei servizi centrali, con percorsi radiali

[figg 37,38] Pavia Centro Storico Mappa 1877
Nucleo romano e corona vescovile

Il perimetro dei 6x10 isolati romani originari individua il nucleo cittadino di Pavia. E' ora indicato dalle vie dei Mulini, Cardano, Garibaldi, Volta, Carlo Alberto, Malaspina, San Felice [fig. 37], luoghi dei più antichi nodi mercantili e di inizio dell'espansione della città verso la cerchia del vescovo Giovanni.

La zona più centrale, sorgente subnucleare dello sviluppo comunale e signorile, fa riferimento al Broletto (ala nord costruita nel 1236), che al tempo di Opicino prospettava su una piazza forse grande $1/4$ dell'attuale, e al Palazzo del Popolo, che occupava la parte nord di Piazza del Lino. La Piazza Grande (ultimata nel 1375) determina la struttura modulare del centro. D'altra parte la Strada Nuova ("drizzata" nel 1354-58) precisa la dimensione della reinterpretazione urbana in età medievale (Romanini, 1964,1968). In questo ambito, il Ponte Coperto (ricostruito nel 1351-55) e il Castello Visconteo (1361-70) sono poli assiali di un assetto multipolare dei servizi [fig. 38]. Opicino lo aveva descritto (nel 1336-37) indicando come poli la Casa degli Umiliati e la "Domus ingenii papiensis" (piazze Botta e Ghislieri), le zone del Monastero "fuori porta" a sud-est e del "prato Camini" a Porta Pertusi



[fig. 39] Pavia Centro Storico Mappa 1877
Corona vescovile e circonvallazione interna

A Pavia il nucleo ex romano è reinterpretato conservando il reticolo ortogonale: il decumano massimo (corsi Cavour e Mazzini) definisce la direzione dominante principale tipo Fiamma e il cardo massimo (Strada Nuova) la direzione dominante trasversale. Nella corona vescovile dei poli sorgente, almeno fino all'inizio della circonvallazione interna, prevalgono strade inclinate sulle direzioni dominanti: via Boezio, via Carpanelli, le vie S. Margherita, Porta Pertusi e Cavagna Sangiuliani. In relazione a ciò, nodi e cantoni locali sono centri di regioni elementari, a 4 isolati, poco deformati nel nucleo e molto in corona. Inoltre, fino alla circonvallazione esterna e al nuovo ponte, non si possono aggirare i vincoli a collo di bottiglia del ponte vecchio e di viale P. della Sala (XI Febbraio). Ne segue che l'orbita $[M^4]$ dei cantoni di accesso ai grandi servizi coincide con l'orbita nodale di circonvallazione interna $[P^4]$.

puri lungo Strada Nuova e *zigzag* altrove. D'altra parte, i cantoni dell'orbita D^1 sono raggiungibili -in due passi- con spostamenti di mobilità tangenziale (*puri* o *zigzag*) che passano per i metaborghi P^1 quali fasi transitorie [fig. 36]. L'orbita cantonale appartiene dunque a una classe di dislocazione che equivale a una classe *medium* della mobilità all'interno del nucleo romano $[D^1 = M^1]$.

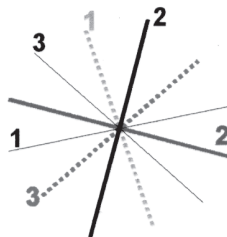
Il ruolo mediano è confermato nella prossima sequenza [fig. 37], dal momento che entrano in gioco spostamenti radiali di espansione mercantile [classe E^2], dai metaborghi ai nodi diffusori del nucleo, che equivalgono a spostamenti tangenziali all'orbita cantonale M^1 . Ebbene, a questa piccola orbita corrisponde la circonvallazione interna del Centro Storico. Vi sono associate tangenziali ovest su due scale, che sono sottese fra nodi limite corrispondenti: i nodi pericittadini di Campeggi e di Gravello corrispondono ai nodi cittadini di Piazza Petrarca e della Madonna di via Cardano.

Lo stato E^2 è intermedio tra l'iniziale sorgente M^0 e il finale diffusore M^4 . Prima E^2 è seguito dalla fase orbitale di dislocazione dei grandi servizi sorgente [fig. 38], che in forma transitoria equivale a un *medium* di mobilità nella fascia di corona $[D^3 = M^3]$. Poi M^3 è sostituita da un'ultima fase transitoria $[P^4]$, dove possono attivarsi gli spostamenti "finali" [fig. 39] verso lo stato di circonvallazione interna locale $[M^4]$, che riconnette i poli decentrati ai cantoni di contorno, così da ovviare alle interruzioni stradali e ai loro effetti caotici.

In termini essenziali, il sottoinsieme degli spostamenti delle sorgenti si riduce ai moduli M^0 , M^3 e quello dei diffusori ai moduli M^1 , M^4 [figg 36, 40].

Ordine topologico delle direzioni "principali" e delle direzioni mediane coordinate

orientamenti dei nodi	orientamenti dei poli
1 (verde) pendenza max Cittadella-Damiani	1 (nero) quasi isoipsa Molazza-Ghislieri
2 (blu) decumano max Cavour-Botanica	2 (nero) cardo max Castello-Ponte
3 (rosso) Pertica-Calcinara	3 (nero) Botta-S. Giovanni



[fig. 40] Modelli della corona cittadina

- E^2 nucleo cittadino ex romano (10x6 isolati)
- $D^3 = M^3$ orbita dei poli sorgente di servizi e di mobilità nella corona vescovile
- P^4 fase dei nodi principali mercantili nella circonvallazione interna
- M^4 orbita dei cantoni diffusori al contorno

